



**LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE
E IL SETTORE ELETTRICO EUROPEO**

Dicembre 2004

Versione del 9 dicembre 2004



La responsabilità sociale delle imprese e il settore elettrico europeo

Nel dicembre 2003, EURELECTRIC e FSESP/EMCEF hanno concordato di inserire nel proprio programma di lavoro il tema della responsabilità sociale delle imprese. Le parti sociali hanno definito di concerto le grandi linee del dibattito in occasione della sessione plenaria del giugno 2004. La presente nota illustra le future azioni da intraprendere.

L'azione delle parti sociali è stata avviata prendendo spunto dalla definizione del concetto di responsabilità sociale delle imprese (RSI) elaborato dalla Commissione europea nel suo Libro Verde e nella relativa Comunicazione:

Per “responsabilità sociale delle imprese” (RSI) si intende *“l’integrazione, su base volontaria, delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate”*.

Le imprese socialmente responsabili contribuiscono allo sviluppo sostenibile. Le parti sociali esamineranno le impostazioni attualmente in vigore nelle imprese del settore elettrico europeo, riservando una particolare attenzione al pilastro sociale.

Tale lavoro è in linea con le raccomandazioni del Forum plurilaterale europeo sulla responsabilità sociale delle imprese:

- **sensibilizzare e promuovere una migliore conoscenza della RSI** – maggiore sensibilizzazione ai valori fondamentali e ai principi chiave contenuti nei testi di riferimento: raccolta, scambio e diffusione dell’informazione sulla RSI, ricerca e maggiore conoscenza delle azioni in materia di RSI;
- **sviluppare le capacità e le competenze necessarie per una maggiore integrazione della RSI** – migliorare le capacità delle imprese volte a promuovere una maggiore comprensione ed integrazione della RSI;
- **creare condizioni favorevoli alla RSI** – assicurare la credibilità delle pratiche di RSI incentivando, ad esempio, la presentazione di relazioni, il dialogo e la collaborazione con tutte le parti interessate, nonché il monitoraggio e una maggiore informazione sui progressi e sui risultati conseguiti.

Per “responsabilità sociale delle imprese” si intende l’integrazione, su base volontaria, delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali, al di là delle prescrizioni giuridiche e degli obblighi contrattuali. Scegliere la via della RSI non significa sostituire o ignorare tali obblighi, ma andare oltre. Il monitoraggio delle attività del settore elettrico in materia di RSI verrà realizzato tenendo presenti i seguenti criteri:



1. raccolta dei documenti relativi alla RSI delle aziende;
2. analisi degli strumenti e dei testi di riferimento europei e internazionali utilizzati per orientare le imprese nell'elaborazione dei rispettivi approcci in materia di RSI (ad esempio, risultati finali e raccomandazioni del Forum plurilaterale europeo sulla responsabilità sociale delle imprese);
3. pubblicazione di un rapporto sulla RSI elaborato conformemente agli standard della *Global Reporting Initiative* per garantirne la trasparenza e la comparabilità (tenendo presente che la pubblicazione di tale rapporto costituisce soltanto una parte delle attività di RSI);
4. analisi dei fattori critici di successo della RSI e della partecipazione dei soggetti interni ed esterni al miglioramento continuo e al follow-up della fase di implementazione e di verifica;
5. atteggiamento positivo nei confronti delle organizzazioni sindacali e del dialogo sociale;
6. analisi degli aspetti relativi alla responsabilità sociale dell'azienda in funzione degli indicatori di performance proposti, conformemente a quanto definito dalla GRI, ad esempio in materia di:
 - 6.1 benessere e competenze professionali del personale: struttura dell'organico (età, sesso, tipo di rapporto di lavoro); turnover del personale; accesso e contributo alla formazione e alle attività ricreative e per il tempo libero e qualità delle stesse¹; soddisfazione professionale del personale nell'ambiente lavorativo;
 - 6.2 salute e sicurezza² dei dipendenti e degli utenti: incidenti e assenze per malattia; fondi destinati alle cure sanitarie; politica a tutela della salute e della sicurezza dell'utenza;
 - 6.3 rapporti con le comunità locali e limitrofe: feedback dai residenti, eventi per i soggetti interessati, vantaggi per le collettività;
 - 6.4 partner commerciali quali subappaltatori e fornitori: metodo e portata della valutazione di tali soggetti;
 - 6.5 cooperazione con il settore educativo: progetti di cooperazione, numero di studenti partecipanti, numero di lavori estivi;
 - 6.6 diversità e opportunità³: garantire la conformità alle politiche che promuovono le pari opportunità;
 - 6.7 rappresentanza sindacale, partecipazione dei lavoratori, libertà di associazione e contrattazione collettiva.

¹ Da considerare anche alla luce della dichiarazione congiunta sulle future competenze adottata il 22 giugno 2004.

² Con riferimento all'eventuale esistenza di comitati per la salute e la sicurezza.

³ La dichiarazione congiunta su parità e diversità (2003) fornisce orientamenti in merito agli ambiti da analizzare.



A tale fine, le parti sociali istituiscono un gruppo di lavoro che procederà inizialmente alla raccolta dei testi esistenti da esaminare alla luce dei criteri di cui sopra. Successivamente, il gruppo considererà gli elementi di maggiore rilevanza e pertinenza per il settore elettrico europeo emersi da tale analisi. Il gruppo di lavoro è invitato a presentare una relazione in merito nel corso della prima riunione plenaria del 2005.